

Guido Camussi, un cavaliere-partigiano sui monti dell'Ossola

Date : 24 aprile 2019

A Gallarate il [monumento alla Resistenza](#), realizzato da Arnaldo Pomodoro dopo un lungo dibattito artistico e inaugurato nel 1980, si trova in Largo Camussi.

La piazzetta nel centro della città di Gallarate è dedicata al **capitano Guido Camussi**, caduto nella Resistenza (la foto è tratta da "Gallarate nella storia e nella tradizione" di Luigi Aspesi, ed. Studi Patri 1978)

Ufficiale del Reggimento Savoia Cavalleria, è un rappresentante della Resistenza animata dai militari, che - senza riconoscersi in un indirizzo politico ma senza attendere l'evolversi degli eventi - si schierarono per l'Italia contro l'occupante e il governo illegittimo costituito dai fascisti.

Camussi **costituì il Gruppo Patrioti Ossola** e morì in Valle Strona, in provincia di Novara (oggi Verbano-Cusio-Ossola) nel 1944.

Il 20 giugno i nazifascisti avevano completato il rastrellamento della Valgrande, concluso con la [fucilazione dei 43 martiri a Fondotoce](#). Nel frattempo tedeschi e fascisti della Tagliamento impegnarono anche le forze della Valstrona, canale tra Cusio e Valsesia dove erano forti i gruppi partigiani formati da ex militari, del cosiddetto "Raggruppamento Di Dio", dal nome dell'ufficiale Alfredo Di Dio. Formazioni militari che poi combatterono anche nella Repubblica dell'Ossola, a fianco di comunisti, socialisti, liberali, democratici cristiani.

I rastrellamenti furono durissimi e colpirono anche la popolazione civile (Valstrona, per le sofferenze patite, ebbe la Medaglia d'Argento al Valor Militare).

In quei giorni di fine giugno era atteso un lancio di armi e viveri da parte degli angloamericani, che fu rinviato all'ultimo secondo per evitare che le dotazioni finissero in mano ai nazifascisti. **Camussi, che già si è portato nella zona del lancio**, scese con il suo gruppo a fare **da avanguardia per proteggere il resto dei partigiani** dalla colonna nemica che avanzava. Catturati, i sei partigiani ex militari *«dopo i rituali, terrificanti episodi di violenza, caricati su una camionetta, legati, serrati fra due panche di legno, vengono portati ad Omegna ed esposti perché la popolazione conosca i banditi»*. Furono portati a Strona, dove la popolazione fu costretta a portarsi nella piazzetta centrale per assistere all'eccidio. Insieme a Camussi caddero **Egidio Baldioli, Luca Ceresa, Romolo Colli, Giuseppe Fortis e Giuseppe Nichini**

Era il 27 giugno 1944. Dieci mesi dopo la guerra era già finita.